

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a dondolo e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austro-
Ungherica, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 2,75
(bisogna però precedere l'abbonamento a telegrammi). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un annuncio separato cost. 15, arretrato cost. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 30 (dalla 1.ª di pagina); Cronaca L. 2, - per linea;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Banca

Cronaca del Friuli

Contro la malattia parassitaria del castagno

L'on. Cimatti sottosegretario delle Finanze, ha disposto che l'ufficio catastale, a stagione più avanzata, faccia accurate indagini per accertare la gravità, la diffusione e gli effetti della malattia nota sotto il nome di « moria del castagno o mal d'inchiodastro », dovuta a una cisticidina parassitaria, che ha colpito i castagni in alcune provincie. Tali studi serviranno di base all'amministrazione per vedere se sia il caso di accordare a quei possessori di castagni un abbuono di imposta che la legge consente nel caso che si verifichino perdite di prodotti in conseguenza di malattia parassitaria.

Da Venzone Una dimostrazione contro l'Amministrazione comunale La giunta dimissionarla!

90. - Siamo in piena crisi comunale. Narro ora le cause. Schato socore, l'assessore all'istruzione Giovanni Bellina, ordinava al maestro Guerin di non far lezione il giorno di S. Marco, ma di riunire i ragazzi delle scuole e condurli ad una gita preparatoria alla festa degli alberi. Al sautevole della chiesa parrocchiale non piacque la decisione e si pose ad organizzare una contro-dimostrazione che venerdì ebbe un ben triste episodio, quasi incredibile presso di noi. Infatti l'altro ieri, mentre il maestro Guerin accompagnava i ragazzi ad una gita, alcuni contadini lo assalirono e lo percossero violentemente, minacciandolo di peggio. Questo fatto fu denunciato al Sindaco il quale mandò a chiamare i perquisitori e fece loro una romanzina atendendo verbale dell'accaduto. Nella serata fu allora inscenata una clamorosa dimostrazione contro la giunta che credette bene di dimettersi dal suo posto. La notizia è stata trasmessa d'ufficio al Prefetto il quale ordinò una severa inchiesta.

Da Palmianova La perpetua che si invaglisce di un foulard

Stamane il sig. Del Mestre bagaiante in manifattura in piazza V. E. s'accorse che gli mancava un ritaglio di foulard del valore di L. 7.50. I suoi sospetti caddero sopra una donna che poco prima era stata in negozio e salito in bicicletta la ragguardevole fuori P. Aquileia. Cercò di ciruir allora la presunta ladra con fare poliziottesco, ma la donna si lasciò andare ad ogni sorta d'invettive quando seppe lo scopo dell'insinghiottimento. Il Del Mestre non si scoraggiò per così poco ed infatti in una sporta, sotto del radichio, ritrovò il suo foulard. La ladra è Carla Tac Rovina, perpetua presso il cappellano di Bagnaria Arsa.

Da Cividale I grandiosi festeggiamenti del 21

Fervono i lavori per la migliore riuscita dei festeggiamenti del 21 corr. pro « Casa del Popolo » e qui ricordiamo col più vivo compiacimento che tutta la cittadinanza concorre affinché i festeggiamenti stessino degni della grande democratica iniziativa. Ecco l'elenco dei doni pervenuti per la pesca di beneficenza dei quali moltissimi di valore della vostra gentile e simpatica Udine. Cozzarolo Giuseppe fu G. B. artistica alzata in cristallo colorato - D'Orlandi Gemiliano, quadro artistico in terracotta (La Pastorella) - Hradolci Luigi fu Vincenzo, due portavasi in terracotta verniciato con fregi artistici - Famiglia Cozzarolo (Piazza Duomo), servizio per liquori da sei persone in cristallo lavorato - Domenico Venturini, tendinaggio per portiera damascato - Colobichio Luigi, due vasi in cristallo. N. N., ricco servizio da pesce d'argento dorato con astuccio - Banca Agricola Cividalese, cartella di rendita del valore di L. 100 (Titolo del debito pubblico N. 914009) - Iacolini Eugenio, orologio con astuccio - Verdieri Mario, quadro a olio rappresentante paesaggio (lavoro proprio) - prof. Linda e cav. Gemiliano Cozzarolo, due artistiche giardiniere con figure e fiori - Camanni e figli, Como, due vasi maiolica - ing. Ernesto nob. De Paganis, bomboniera e porta sigarette in metallo bianco - Comitato dei festeggiamenti una bicicletta - Gregoratti Ezzequino, due scatole biscotti, quattro vasi conserva, quattro vasi piselli, quattro vasi d'acque, quindici bottiglie brodo Maggi, sei scatole sardine dieci pacchi lievita fionca - Banca Popolare Cividalese, artistico orologio in metallo allegorico rappresentante il

«Progresso» - Impiegati della Società Italiana dei Cementi, caldipao in cristallo o metallo nichellato con orologio per scrivania - Comitato, sgrandinato tipo Svizzero con cassetta - Unione Agenti di Commercio Cividale, servizio da camera in metallo smaltato e verniciato. Tomat Tito, servizio da tre persone in alpacca - Maria Tacco, due candeliere nichelati - Società Crediti Ascanio Pilosio, due sveglie in metallo nichellato con bordi dorati - Camera del lavoro di Udine, Orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresenta: Lavoro, Gloria e Fortuna - Dott. cav. uff. Domenico Rubini, servizio in cristallo per sei persone - Ditta Giuseppe Sirch, orologio in metallo con artistico gruppo allegorico rappresenta la «Lavoratrice dei campi» - Egitta Rizzi, artistico cuscinetto in pirogalla a colori in seta (lavoro proprio) - Giuseppe Canova, servizio per liquori in cristallo colorato e statua in terracotta rappresenta i primi passi - Di Leonardo Odorico, Lampada sospensione da salotto - Giuditta Rieppi Di Leonardo, servizio da caffè per sei persone in porcellana decorata con vaso - Avv. Romano Zughiani, servizio da marzala in cristallo decorato per sei persone - Gino Agnoli e Comp., Udine, lampadario con riflettore in porcellana da salotto - Libero Grassi, servizio per liquori per sei persone - Migliorini rag. Aurelio, Udine, caraffa colorata. Ambrogio Giovanni L. 2, Piutti - doni vengono raccolti in Cividale presso la Sede della Società Commerciali ed Esportati ad Udine dagli amici nostri rag. Vittorio Rotuzzi e rag. Cozzarolo.

«Progresso» - Impiegati della Società Italiana dei Cementi, caldipao in cristallo o metallo nichellato con orologio per scrivania - Comitato, sgrandinato tipo Svizzero con cassetta - Unione Agenti di Commercio Cividale, servizio da camera in metallo smaltato e verniciato.

«Progresso» - Impiegati della Società Italiana dei Cementi, caldipao in cristallo o metallo nichellato con orologio per scrivania - Comitato, sgrandinato tipo Svizzero con cassetta - Unione Agenti di Commercio Cividale, servizio da camera in metallo smaltato e verniciato.

Da Sedegliano Note polemiche

La corrispondenza da Sedegliano in data (23 rit.) ritale o ritardata che sia, comparsa nel N. 95 (27 aprile), sul «Corriere del Friuli» «Ora Oracolo», dimostra che se le santè feste pasquali hanno portato la pace nell'anima degli «visti» e dei «miori osservanti» di Sedegliano, non hanno potuto radicare dal fegato del Gran Maestro del Cattolicesimo paesano e dei Carmelitani Scalzi che gli fanno corona quell'«ossesso di fole che la loro veder tutto giallo e sapere di amaro quello che non è emanazione diretta serviva non già dell'idea religiosa ma della politica settaria che della religione si fa scudo e sgabello. Colora che hanno lavorato per otto giorni pallescosamente e non sotto le ceneri sono stati proprio i galoppini del cosiddetto partito cattolico dei quali quandochessia possiamo fare il nome e comprovare gli atti con esuberanza di prove; ma ahime! i votanti che di solito non arrivavano oltre la settantina su centoventisei soci azionisti, questa volta furono novantatré compresa una socia la quale per l'abituale frequenza del local Presbiterio non può essere sospetta di anticlericalismo né di connivenza con i presunti reprobati. Si è ripetuta dall'articolista la consueta menzogna della corruzione a base di vino e denaro ed il sottoscritto si sente il diritto di domandare cioè che altra volta pubblicamente richiese al Rev. sig. Parroco che pubblicamente accusava di corruzione, di fare il nome di persona o di comprovare comunque i fatti; ma, secondo ogni probabilità, l'articolista, come il sig. Parroco, si trincererà in un dignitoso silenzio, o, non gli sombrerà facile, sempre conservando l'anonimo, muovere nuove accuse a base di insinuazioni e di reticenze. Lo sa anche il sottoscritto che le note dei Congressisti (che avevano preso annotazione dei dati chiaramente specificati nei registri della gestione, e però sapevano quanta e quale era la produzione quotidiana) non fosse troppo cortosamente prodigate all'attuale Amministrazione della Latteria dovevano parare molto amare ai fegatosi di cui sopra, ma che il livore dei protettori di chi cercherà nella libera America quella fortuna che l'ingrata Patria gli ha negato, si fosse spinta fino all'... Oh si è vergognoso molto... Via: E' troppo vergognoso!

Da Sedegliano Note polemiche

La corrispondenza da Sedegliano in data (23 rit.) ritale o ritardata che sia, comparsa nel N. 95 (27 aprile), sul «Corriere del Friuli» «Ora Oracolo», dimostra che se le santè feste pasquali hanno portato la pace nell'anima degli «visti» e dei «miori osservanti» di Sedegliano, non hanno potuto radicare dal fegato del Gran Maestro del Cattolicesimo paesano e dei Carmelitani Scalzi che gli fanno corona quell'«ossesso di fole che la loro veder tutto giallo e sapere di amaro quello che non è emanazione diretta serviva non già dell'idea religiosa ma della politica settaria che della religione si fa scudo e sgabello. Colora che hanno lavorato per otto giorni pallescosamente e non sotto le ceneri sono stati proprio i galoppini del cosiddetto partito cattolico dei quali quandochessia possiamo fare il nome e comprovare gli atti con esuberanza di prove; ma ahime! i votanti che di solito non arrivavano oltre la settantina su centoventisei soci azionisti, questa volta furono novantatré compresa una socia la quale per l'abituale frequenza del local Presbiterio non può essere sospetta di anticlericalismo né di connivenza con i presunti reprobati. Si è ripetuta dall'articolista la consueta menzogna della corruzione a base di vino e denaro ed il sottoscritto si sente il diritto di domandare cioè che altra volta pubblicamente richiese al Rev. sig. Parroco che pubblicamente accusava di corruzione, di fare il nome di persona o di comprovare comunque i fatti; ma, secondo ogni probabilità, l'articolista, come il sig. Parroco, si trincererà in un dignitoso silenzio, o, non gli sombrerà facile, sempre conservando l'anonimo, muovere nuove accuse a base di insinuazioni e di reticenze. Lo sa anche il sottoscritto che le note dei Congressisti (che avevano preso annotazione dei dati chiaramente specificati nei registri della gestione, e però sapevano quanta e quale era la produzione quotidiana) non fosse troppo cortosamente prodigate all'attuale Amministrazione della Latteria dovevano parare molto amare ai fegatosi di cui sopra, ma che il livore dei protettori di chi cercherà nella libera America quella fortuna che l'ingrata Patria gli ha negato, si fosse spinta fino all'... Oh si è vergognoso molto... Via: E' troppo vergognoso!

Da Sedegliano Note polemiche

La corrispondenza da Sedegliano in data (23 rit.) ritale o ritardata che sia, comparsa nel N. 95 (27 aprile), sul «Corriere del Friuli» «Ora Oracolo», dimostra che se le santè feste pasquali hanno portato la pace nell'anima degli «visti» e dei «miori osservanti» di Sedegliano, non hanno potuto radicare dal fegato del Gran Maestro del Cattolicesimo paesano e dei Carmelitani Scalzi che gli fanno corona quell'«ossesso di fole che la loro veder tutto giallo e sapere di amaro quello che non è emanazione diretta serviva non già dell'idea religiosa ma della politica settaria che della religione si fa scudo e sgabello. Colora che hanno lavorato per otto giorni pallescosamente e non sotto le ceneri sono stati proprio i galoppini del cosiddetto partito cattolico dei quali quandochessia possiamo fare il nome e comprovare gli atti con esuberanza di prove; ma ahime! i votanti che di solito non arrivavano oltre la settantina su centoventisei soci azionisti, questa volta furono novantatré compresa una socia la quale per l'abituale frequenza del local Presbiterio non può essere sospetta di anticlericalismo né di connivenza con i presunti reprobati. Si è ripetuta dall'articolista la consueta menzogna della corruzione a base di vino e denaro ed il sottoscritto si sente il diritto di domandare cioè che altra volta pubblicamente richiese al Rev. sig. Parroco che pubblicamente accusava di corruzione, di fare il nome di persona o di comprovare comunque i fatti; ma, secondo ogni probabilità, l'articolista, come il sig. Parroco, si trincererà in un dignitoso silenzio, o, non gli sombrerà facile, sempre conservando l'anonimo, muovere nuove accuse a base di insinuazioni e di reticenze. Lo sa anche il sottoscritto che le note dei Congressisti (che avevano preso annotazione dei dati chiaramente specificati nei registri della gestione, e però sapevano quanta e quale era la produzione quotidiana) non fosse troppo cortosamente prodigate all'attuale Amministrazione della Latteria dovevano parare molto amare ai fegatosi di cui sopra, ma che il livore dei protettori di chi cercherà nella libera America quella fortuna che l'ingrata Patria gli ha negato, si fosse spinta fino all'... Oh si è vergognoso molto... Via: E' troppo vergognoso!

e si progava di più carte brutte cose succedevano ben di rado; ma allora il «popolo alto e basso» accorrevano in Chiesa a sentire la parola d'amore e di fede del Parroco Rinaldi di rimpianta memoria che non contaminò mai la sacra sua veste con odii e lotte partigiane sapendo guidare al bene i fedeli non mirabile esempio di virtù, tolleranza ed abnegazione. Con ciò basta.

Vittorio Bravda ex Presidente della Latteria non ancora Cavaliere della Corona... né di San Gregorio Magno.

Scegliono 29-4-11

Da Cividale La disgrazia di una signora

29 - Ieri verso il mezzogiorno la signora Vanuti Maria d'anni 65, moglie del dottor Veruti da Cividale, mentre stava in casa a stirare della biancheria cadde in male modo a terra riportando la rottura del femore destro. Al momento credendo trattarsi di una semplice contusione, fu posta a letto; ma perdurando i forti dolori, venne nel pomeriggio chiamato il dottor Sario, il quale ebbe a confermare la reale frattura del femore e dovette applicare gli apparecchi del caso. La povera signora non avrà per un buon mese.

Da Tarcento Arrivo di militari

Ieri 1.º di Maggio giunse fra noi la 70.ª compagnia Alpini di stanza a Tolmezzo che si fermerà sino a quando s'istaurerà il campo. Pure ieri s'insediò in un locale del nuovo Municipio il comando del battaglione Gemona retto dal tenente colonello cav. Marini.

La gita dell'Operaia Questa Società Operaia di Mutuo soccorso ha indetto per il giorno 25 Maggio una gita a Pontebba. Interverranno la Società Operaia di Belfonso, quella di Zonessa e il corpo Filarmico di Tarcento.

CRONACA DI UDINE

Alla "Scuola d'arte e mestieri"

La premiazione degli alunni Per l'altro volta Scuola d'arte e mestieri ebbe luogo la festa della consegna dei premi agli alunni migliori. Presenziavano alla cerimonia l'avv. Antonio Ortolani assessore all'istruzione, l'on. Porporo, il consigliere di prefettura dott. Rocca, il cav. Orter, il prof. Lazzari presidente della Scuola, l'avv. di Capriano, il sig. Pignatelli, l'avv. Cosattini, il prof. Carletti ed altri. Prima però che la cerimonia si iniziasse il valoroso prof. Antonio Measso, direttore della Scuola lesse la relazione morale del fidelesse istituto di educazione operaia e l'azione esplicata nell'ultima annata scolastica.

La relazione

Dopo l'accenno alla formazione del Consiglio della Scuola in principio dell'anno scolastico, la relazione ricorda i cambiamenti avvenuti nella Direzione della Scuola stessa.

La Direzione venne affidata all'ing. Pigozzi, cui fu affidato l'incarico di occuparsi in particolare della parte amministrativa, degli insegnamenti di cultura generale e di quelli tecnico-scientifici. Venne poi nominato condirettore il prof. Leonardo Liso, scultore, affidando ad esso in particolare la Direzione degli insegnamenti artistici.

La frequenza e le diserzioni

Il numero degli iscritti fu considerevole come negli anni precedenti. Molti degli iscritti però, dopo qualche mese, abbandonarono la scuola, e queste diserzioni continuarono fino quasi all'ultimo mese. La completa libertà nella quale gli allievi vengono lasciati dai genitori, i quali non si curano di sapere se i loro figli frequentano o meno le lezioni, la insufficienza della aula scolastica, e la difficoltà di poter trovare specialmente per le classi inferiori, il personale insegnante necessario, personale a cui d'altra parte non si potrebbe provvedere senza maggiori disponibilità di bilancio, sono senza dubbio le cause del male lamentato. Come dispone il regolamento della scuola, nei primi corsi, dove più numerose sono le iscrizioni, non dovrebbero essere più di 30 alunni per aula, ma a tale divisione si oppone la mancanza assoluta di aule scolastiche e la difficoltà di trovare degli insegnanti i quali per la modestissima retribuzione che la scuola può loro corrispondere facciano il sacrificio non lieve di fare lezioni nelle ore serali.

Circa un centinaio di ragazzi delle classi inferiori sono aggregati in un unico locale, che per costruito proprio a bella posta per proteggere dall'occhio dell'insegnante gli allievi indisciplinati, si comprenderà perciò quanto sia difficile mantenere la disciplina che è assolutamente necessaria perché una scuola funzioni regolarmente. Ne viene, di conseguenza, che molti allievi, probabilmente i più volenterosi, annoiati, scoraggiati per lo scarso profitto che dalle lezioni ritraggono, abbandonano ben presto la scuola.

I tirocinanti

Il Consiglio direttivo allo scopo di facilitare il compito degli insegnanti, assunse per l'insegnamento del disegno, degli assistenti detti «tirocinanti», i quali si obbligano di presenziare a tutte le lezioni coadiuvando l'insegnante ed anche sostituendolo nelle ore di sua assenza. Non permettendo il bilancio di fare altrimenti si debbono di compensare i tirocinanti soltanto per la ore nelle quali essi sostituiscono gli insegnanti.

L'adozione di questo sistema diede ottimi risultati. Furono assunti dei giovani disegnatori, i quali prestarono durante tutto l'anno scolastico l'opera loro con una diligenza e assiduità lodevolissime. Sarebbe ottimo provvedimento estendere anche agli altri insegnamenti la assunzione dei tirocinanti, ma sarà ben difficile trovare dei maestri o dei professionisti disposti ad assumere quell'ufficio.

La Scuola d'arte e mestieri

Nei corsi superiori, posti in locali sufficientemente ampi ed adatti, l'inconveniente della disordinazione degli allievi fu meno accentuato; ciò è dovuto in buona parte al fatto che per la loro età, gli allievi di questi corsi sono in caso di comprendere il vantaggio che dalla scuola possono ritrarre. Molto probabilmente quindi le diserzioni nei corsi inferiori si verificerebbero in proporzioni molto minori se si potesse disporre di un sufficiente numero di aule scolastiche e queste fossero convenientemente adatte.

Il profitto degli allievi

Il profitto ottenuto nei singoli corsi fu abbastanza buono, però esso fu minore nelle classi inferiori che nelle superiori. A tale riguardo non si deve dimenticare come per l'italiano e per l'aritmica, l'insegnante delle prime classi, si trovi sempre di fronte ad una scolaresca formata di elementi diversi; molti allievi infatti avendo frequentato la scuola elementare fino alla Vª ed anche alla sesta classe sono forniti di una discreta cultura, cultura che manca assolutamente ad altri allievi, i quali dopo aver conseguito il certificato di prosieguimento, lasciarono gli studi. Tale diversità di preparazione nuoce molto al profitto.

La direzione d'accordo col corpo insegnante animata dal desiderio che la importanza della scuola abbia ad affermarsi sempre più e che ai diplomati possa rilasciarsi venga attribuito maggiore valore, persuasa inoltre che se l'insegnamento del disegno ha un'importanza preponderante in una scuola come questa, non devono però essere trascurati gli insegnamenti di cultura generale e quelli tecnico-scientifici, negli esami finali non si dimostrò troppo indulgente verso gli allievi in generale e verso coloro che pur avendo fatto ottima prova nel disegno, non dimostrarono di avere sufficientemente approfittato nelle altre materie di insegnamento.

Corso d'igiene

La noncuranza delle allieve

Le lezioni d'igiene vennero impartite da un distinto medico della città il cav. dott. Tullio Liazzi. Si tennero lezioni domenicali alternativamente alla sezione maschile e alla sezione femminile. Riguardo al profitto ottenuto; mentre fu soddisfacentissimo nella sezione maschile in quella femminile fu piuttosto scarso. Le allieve fin da principio mostrarono di non interessarsi troppo dell'utile insegnamento e in gran numero si assentarono dalla scuola. A nulla valsero le raccomandazioni del professore e della Direzione; la minaccia di sospendere le lezioni di lavori femminili fu inutile: il numero delle allieve della scuola d'igiene fu sempre molto scarso tanto che in vista di tale disinteressamento, verso la fine dell'anno scolastico la Direzione d'accordo con l'insegnante decise di dedicare unicamente alla sezione maschile le ultime lezioni.

La causa di ciò sta nella credenza diffusa fra le donne del popolo in generale, che qualsiasi insegnamento il quale non abbia per fine diretto la pratica manuale del loro mestiere costituisca per esse un inutile pleonasmo.

Corso di Legislazione operaia

Nell'anno scolastico decorso venne introdotto un nuovo insegnamento: quello della legislazione operaia. Le lezioni di questo insegnamento vennero impartite da un distinto avvocato della città: l'avv. dott. Giovanni Cosattini, il quale tenne lezioni domenicali facoltative.

Per i conduttori di caldaie

Venne tenuto anche un corso di lezioni per gli aspiranti alla patente di conduttori di caldaie a vapore. Il corso, sempre frequentatissimo, e negli esami finali, dati, come di consueto, da una commissione governativa, si ottennero risultati molto soddisfacenti.

Lavori femminili

Una speciale Commissione di signore, nominata dal Consiglio Direttivo, e formata da persone competentissime, ebbe quest'anno ad occuparsi della no-

La Scuola d'arte e mestieri

stra scuola di lavori femminili, scuola che, fin dal principio dell'anno scol. il Consiglio Direttivo si era proposto di migliorare con una buona riforma. Della Commissione visitò ripetutamente la Scuola, esaminò i lavori fatti negli anni precedenti, prese conoscenza dei metodi seguiti ed espone poi, in una breve relazione, l'impressione ricevuta facendo nello stesso tempo alcune proposte di riforma: base di tale riforma è la necessità di poter disporre, per la scuola femminile, di un locale adatto.

Il ringraziamento all'opera del Comune

Il Comune di Udine rendendosi conto dell'utilità che indubbiamente arreca la nostra istituzione, aumentò in quest'anno di 2000 lire il contributo. Il Consiglio direttivo esprime al Comune tutta la sua riconoscenza e gratitudine e spera che anche gli altri enti, seguendo l'esempio dato dal Comune, vogliano aumentare i loro sussidi, rendendo così possibile l'attuazione graduale delle riforme e del miglioramento che sono necessari al progresso della scuola.

La bella relazione viene accolta dai socioclienti applausi.

Il prof. Lazzari

Dopo la relazione del prof. Measso, il prof. Roberto Lazzari prese la parola per rilevare il significato della festa ed ebbe vive parole di elogio per il direttore e per gli insegnanti che avevano saputo ottenere risultati così brillanti.

Ringrazio le pubbliche amministrazioni per l'appoggio fornito alla Scuola.

Si disse lieto di poter annunciare che la nostra Scuola d'arte e mestieri parteciperà alla esposizione di Torino, la quale per il magnifico concorso della Cassa di Risparmio, sarà visitata da due squadre di alunni.

Chiuse ringraziando ed elogiando gli insegnanti ed incoraggiando gli alunni all'amore al lavoro ed allo studio.

Dopo di che vennero distribuiti i premi per l'anno scolastico 1909-10.

Primo Maggio

La conferenza Piemontese

Un bel sole primaverile ha ieri sorriso alla festa del lavoro che però è riuscita una alquanto fiacca dimostrazione.

Al mattino verso le 10 numerosi operai si sono recati alla Scuola di via Dante in un'aula della quale parlò il dott. Ernesto Piemonte, in sostituzione di Giovanni Bellina, che non ha potuto lasciar Venezia in seguito alle dimissioni accerchiate contro quell'Amministrazione comunale.

L'oratore spiega l'alto significato civile dell'odierna festa che più propriamente deve essere invece protesta contro tutte le sopraffazioni borghesi che ancora opprimono la classe lavoratrice. Oggi i lavoratori non possono rallegrarsi di quanto hanno raggiunto; è lungo, assai lungo, il cammino verso cui devono incessantemente tendere perché si attiri un regno di maggiore giustizia. (bene)

Ed il dott. Piemonte finisce augurandosi che lontano non sia il giorno in cui pure il Parlamento riconosca la festa del 1º Maggio come una festa nazionale (applausi)

Al Comizio erano presenti oltre trecento operai; figuravano i vessilli delle Leghe falegnami, muratori, infermieri, e tipografi. Si sono astenuti dal lavoro circa 700 muratori, circa seicento operai della ferreria, duecento falegnami, tipografi e agenti.

Non si è lavorato presso le ditte Sello (tranne qualche operaio), d'Arco, Tonini, d'Agosto, Volpe, Cervasi, Tomadini, Biasoli, Madressi, Broili e qualche altra.

Al comizio c'era il vice Commissario dott. Marpillero e il delegato Toruogo; qualche carabinieri e qualche agente in borghese.

Nel pomeriggio ebbe luogo la passeggiata fino alla Rotonda, dove seguirono le feste proletarie.

Per i visitatori dell'esposizione di Torino

Oggi e vito a buon mercato tutti coloro i quali conoscono Torino e in con qual cura furono preparate le tante esposizioni, che tanta fama di ospitalità, di abili ordinamenti e di ospitalità fruttarono all'antica capitale, non hanno alcun bisogno di essere informati che anche adesso, per la Mostra mondiale d'imminente apertura, i visitatori da ogni parte d'Italia e del mondo troveranno alloggi convenienti e a buon vitto con la maggiore facilità. Per comodità d'ognuno diamo alcune notizie sulle agevolanze preparate ai visitatori all'esposizione.

Alberghi

Una gran parte degli Alberghi preesistenti non largamente provveduto ad albergare molto maggiore numero di avventori. Dicono nuovi Alberghi esercitati dalla S. L. V. E. sotto il controllo della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, sono saranno aperti in diverse zone della città (più specialmente in quelle attigue all'Esposizione sulle due sponde del Po) esse appositamente costruite.

Alcuni sono di primo ordine, altri di secondo ordine, tutti con ogni confort moderno, saloni, bagni, luce elettrica, ascensori, garage e ristorante, eccettuati gli Hotel meublé.

In generale questi alberghi dispongono di 100, 150, 250, 500 camere ciascuno. E parecchi altri nuovi Alberghi saranno aperti da particolari esercenti con servizio tutta modernità, e taluno in grandiosi seugliati nuovi.

Ristoranti

Alcuni molti ristoranti preesistenti, in gran parte ampliati, molti nuovi si aggiungeranno al servizio di ristorante (a prezzo fisso alla carta) è fatto nella maggior parte degli alberghi, di qualsiasi ordine. Inoltre si generalizza sempre più l'uso francese, secondo il quale caffè o birreria sono servizio di colazione alla forchetta, ciò avverrà tanto più durante l'Esposizione.

Nel recinto dell'Esposizione, fra i pochi Ristoranti, adatti alle diverse condizioni sociali dei visitatori, uno di essi, il ristorante Popolare, (sulla spiaggia della foce del Po rimpianto all'imbocco del canale che varca al Pilonetto) sarà aperto esercitato dall'Alleanza Cooperativa Turistica e fornito di colazioni e pranzi al prezzo di 2 e 3 via cozzarolo.

Trattorie

Torino è dotata di un grandissimo numero di Trattorie, delle quali la moltitudine di qualche piemontese (generale un'idea) non menoma punto la bontà del trattamento e del servizio, ora comunemente attribuito ai ristoranti di secondo e terzo ordine.

Di queste Trattorie si è molto accresciuto numero, con più signorile aspetto.

Servizio Alberghi

Allo scopo di agevolare ai forestieri accolti a Torino durante il periodo dell'Esposizione il mezzo di trovare alloggio conveniente a prezzi relativamente moderate e nell'intento di mettere altri proprietari ed affittuari di appartamenti e di case ammobiliate in immediata comunicazione con i forestieri stessi, è istituito servizio alloggi organizzato dall'Amministrazione sotto la sorveglianza della Commissione Esecutiva dell'Esposizione stessa.

L'Agenzia Ufficiale ha sede in via Carlo Alberto 1 (presso i portici di via Po) ove si chiedono schede ed informazioni. La scheda da uno apposito regolamento, contiene norme precise circa la locazione e gli appartamenti e stanza ammobiliate, e la garanzia che questi prezzi per la esecuzione di esse verso i forestieri.

Questo sono le disposizioni già in corso d'attuazione per evitare che i forestieri venissero a Torino durante l'Esposizione, e soggetti a noie per la ricerca di alloggi ed incontrino difficoltà a procurarli.

Tali provvedimenti sono escogitati per evitare circostanze di eccezionale affollamento.

Al resto, si deve anche osservare che i prezzi e Concorsi, Gare e Speciali Mostre e Festeggiamenti ecc. sono tutti lungo tutto il periodo dell'Esposizione, in modo da non dare occasione d'affollamento eccezionale. Ma anche in caso di provvedimenti fatti e gli alloggi via di esecuzione elimineranno ogni difficoltà.

Per desideriamo dunque assicurando ognuno durante l'Esposizione tutti troveranno un alloggio a buona tavola a prezzi

L'inaugurazione di nuove case operaie

I due fabbricati ad uso abitazioni popolari, sono rinomati esempio edilizio del genere. Architettura, ubicazione di locale, utilizzazione di spazio, sono di una novità, di una genialità notevolissima. Ed è indubbio ritenere che serviranno di modello ad altri istituti similari fuori di qui.

Ieri mattina, primo maggio, fuori P. Grazzano, in suburbio della Piastà si sono inaugurate alla presenza di molti invitati le nuove case operaie che l'Amministrazione comunale ha fatto costruire.

E fu felice idea quella d'inaugurare il primo maggio, la simbolica festa dei lavoratori, queste costruzioni che proprio per la classe lavoratrice vengono fatte onde venir incontro nel limite del possibile alle tante necessità urgenti che assillano gli operai nella città nostra.

Alla cerimonia assistè molto pubblico. Fra le Autorità note: il Sindaco comm. Piccoli, i membri della Commissione legati ex assessore Panizza, sig. Feruglio, segretario Battistella; nota ancora il conte A. di Trento, il sig. Zorzi per la Società cattolica, il prof. cav. Roberto Lazzari, il conte avv. Gino di Caporiano, il sig. Toso segretario della Congregazione di Carità, il sig. Camillo Pagani, il dott. Luigi Fabris per la Casa di risparmio, il sig. Spezzotti per la Scuola e famiglia, il prof. Limentani per il ginnasio e liceo, il capitano Beltrandi, il cav. Ragazzoni, l'arch. Measso, il conte Orazio Belgrado, il sig. Cremese per la Società Operaia, il sig. Carletti segretario capo del comune, l'assessore Tonini della Giunta ecc.

Il discorso del Sindaco

Dalla terrazza, dove le autorità si sono riunite, il sindaco comm. Piccoli pronuncia il seguente discorso:

Signori,

Forse vi penserete, o signori, che non valga la pena di disturbare tante egregie persone a venire fin qui, per vedere due modesti tipi di abitazioni minime, che non presentano grava che di notevole; e che non è giustificata quel po' di solennità che si è voluto dare all'inaugurazione.

Se ci siamo permessi d'invitarvi non è, o signori, per dirvi, come l'offrire al nostro popolo abitazioni nelle quali trovi pace e ristoro, deva essere una delle più ardenti aspirazioni di un'Amministrazione comunale; non è per ripetere ciò che è già nel vostro pensiero: che cioè una buona abitazione diventa coefficiente di educazione, di moralità, di benessere; e che l'abitazione ridente e decente è la migliore società di temperanza, mentre le case tristi e malsane sono eccitamento a rifugiarsi nella bettola; gli è bene per sottoporre al vostro apprezzato ed autorevole giudizio il primo modesto esperimento fatto dal Comune, con i mezzi forniti dal Legato Tullio, esperimento che dovrebbe essere, secondo le nostre speranze, l'inizio di un'opera vasta e grandiosa, fatta su basi ben più larghe, quale è indispensabile per portare un contributo veramente efficace alla risoluzione del problema delle case minime, che s'impone anche nella nostra città.

Le due, case che voi potrete oggi visitare, sono progettate da due specialisti in materia e sono perciò meritevoli di qualche attenzione; l'una è dell'ing. Gilberti, nostro concittadino valoroso, che ha avuto la fortuna di vedere un suo tipo di case adottato dal Governo austriaco per tutte le manifatture di tabacchi dell'impero; l'altra dell'ing. Toffaloni, nato e laureato in Italia, direttore del servizio delle case popolari presso il Municipio di Trieste. L'ideale della città-giardino, con casette per una o due famiglie, è in conflitto con ragioni di economia delle aree e di risparmio nelle spese di costruzione.

Nelle grandi città prevalgono ora quasi esclusivamente, per ragioni di spesa, i grandi casoni dove albergano centinaia di famiglie.

Ci siamo, nell'esperimento, attenuti ad un tipo medio, quello di case con 16 soli alloggi, quattro per piano, a cui si accede da pianerottoli ben illuminati e ventilati. Questo tipo, dovunque fu adottato, ha dato buona prova.

I quartieri delle due case sono di due o di tre stanze; in quella del Gilberti vi sono pure cantine sotterranee, coefficiente di galubrità e di ventilazione; ogni inquilino ha sua disposizione. Altre ad un ripostiglio nel sottotetto, un piccolo orto o giardino, e può usare di una comoda lavatrice, di cui è provvista ciascuna casa.

Le spese di queste imprese la difficoltà massima consiste nel commisurare le spese di costruzione, così da permettere affitti non troppo elevati, pur concedendo un equo interesse al capitale.

Le case che vedete hanno costato nel complesso L. 89.000, ossia un po' meno del preventivo. Il prezzo dei quartieri sarà di L. 11 mensili per quelli di due ambienti, e di L. 16 per quelli di tre, compresi gli accessori accennati; e il capitale avrà un reddito che oltrepassa il 3 1/2 0/0.

Cosicchè il Legato Tullio avrà per tal modo provveduto ad un investimento di una parte del patrimonio, senza diminuzione di quelle rendite che il benedico testatore volle destinate ad aiutare i poveri di Udine.

Il modesto esperimento che abbiamo fatto di lascia dunque sperare di poter impiegare un capitale, assicurando ad esso un equo interesse. L'Amministrazione comunale ha fatto compiere l'anno scorso una diligente inchiesta sulla condizione delle case della città e questa investigazione ha svelato che le case non rispondenti alle esigenze dell'igiene sono non meno di 370, di cui 430 intollerabili, per le quali bisognerebbe prendere immediati provvedimenti, perchè si devono considerare come focolai di malattie infettive, e specialmente di tubercolosi.

Ma non si possono abolire le abitazioni insalubri senza prima provvedere a modesti alloggi. Ora calcolando in media sei persone per abitazione, occorrerebbe provvedere case per 3 o 4 mila persone, che oggi abitano in ambienti antighi, e ciò con la spesa di qualche milione.

Ma dove trovare i fondi? L'Amministrazione Comunale si è sforzata, seguendo con prudenza lo sviluppo che andava prendendo la città di Montebelluno, di mettere in valore i terreni dello stabile Tullio, ereditato dal Comune in quella località; ed ora che le sembrava di poter ricavare un importo cospicuo da quello stabile, lo ha alienato, cosicchè il Comune avrà fra breve a disposizione più che due milioni di lire.

Io non vi nascondo o signori, che noi abbiamo costantemente aspirato a raggiungere lo scopo di aumentare il valore di quello stabile, di realizzare quest'ovvero valore, per poi devolverlo, senza diminuzione di rendita, alla risoluzione dell'urgente problema di case minime. L'Autorità tuttora ha recentemente affacciato delle obiezioni, di cui non disconosciamo la gravità, e vi sono infatti difficoltà di ordine giuridico, che si frappongono al conseguimento del fine nostro; ma non pertanto noi confidiamo che gli ostacoli non siano insormontabili.

Tutto questo vi ho detto o signori, perchè mi sia perdonato se ho avuto l'ardire di pregarvi a venire fin qui, perchè vogliate esaminare, criticare e discutere, il modesto esperimento che vi presentiamo, confortarci del vostro consiglio e del vostro consenso ed appoggio morale, incoraggiare le aspirazioni del Comune.

La risoluzione dei più ardui problemi sociali rappresenta la gloria ed il tormento del nostro tempo; ed io auguro che la modesta solennità odierna, che fummo lieti di poter fare coincidere con una data sacra al trionfo degli ideali dei lavoratori, sia l'inizio per la nostra città di una pratica e completa risoluzione del problema delle case minime, e che non sia lontano il giorno in cui a tutti i nostri lavoratori sia offerta un'abitazione sana e gioconda, dove il raggio del sole effonda serenità e benessere.

Il bellissimo discorso venne alla fine salutato da un'entusiastica ovazione.

La visita alle case

Quindi i presenti si recarono a visitare

le due case, ideate dai due architetti a trete, splendide nella loro semplicità fatta di bianchezza e di igiene.

Ambidue le case contengono 16 ambienti ciascuna da lire 11 mensili o da lire 16 e si presentano ottimamente al visitatore che ne riporta le più soddisfacenti impressioni.

Per questa nuova iniziativa veramente democratica, la nostra giunta ha indubbiamente bene meritato presso la cittadinanza.

Interessi operai

L'importante assemblea dei muratori

Ieri alle 6 pom. nelle scuole in Via Dante fu tenuta l'assemblea generale dei muratori del Circondario di Udine, presenti oltre quattrocento persone. Venne chiamato alla presidenza il sig. Celso Manzini rappresentante la Federazione Edilizia Nazionale. Egli diede tosto ampia relazione delle pratiche esperite per risolvere l'attuale divergenza coi capi mastri.

Seguì un'ordinata discussione poiché gli imprenditori pur facendo qualche sciolgioria, non accettando integralmente le proposte della classe operaia.

La prevalenza era per lo sciopero immediato e per la pubblicazione d'un manifesto che spiegasse le condizioni in cui trovavasi la classe dei muratori, specialmente in confronto agli altri paesi d'Italia nonché gli ostacoli loro opposti dai capi mastri.

Il Comitato d'agitazione, animato da propositi conciliativi, credette opportuno, prima di venire ad una deliberazione estrema di richiedere otto giorni di tempo per esperire altre pratiche nella fiducia che queste possano essere coronate da un esito favorevole. A tale uopo presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità.

L'assemblea della Lega Muratori di Udine e circondario, riunita nel Salone della palestra ginnastica gentilmente concessa dall'autorità municipale per udire a che punto sono le pratiche sul memoriale presentato.

Avuta comunicazione della risposta negativa data dalla Commissione provinciale in risposta alle ultime proposte avanzate dal Comitato d'agitazione.

Denuncia alla cittadinanza il contegno irrimediabile dei capi mastri nella soluzione dell'odierna agitazione, perchè a suo tempo dia il suo imparziale giudizio.

Accetta la proposta del Comitato tendente a procrastinare per 8 giorni ogni decisione definitiva e lo invita ad esperire quelle pratiche che crederà opportune perchè prima del termine susseguendo abbia luogo un colloquio coi capi-mastri, allo scopo di chiarire alcune questioni sostanziali rimaste indiscusse.

Mentre conelata l'interessamento della massa dei muratori sull'agitazione, dimostrata col numeroso suo intervento a questa ultima assemblea; Delibera di riconoscersi per la sera di sabato 6 maggio, per prendere una deliberazione al riguardo.

I coltellinai in lega

Si è costituita di questi giorni una lega di coltellinai ed arrotini allo scopo di organizzare una energica e concordia azione per ottenere che non sia votato un progetto di legge che estenderebbe agli arrotini ed ai coltellinai le sanzioni contenute nell'art. 401 del codice penale.

A questa lega hanno aderito molti degli arrotini friulani, e l'on. Odorico deputato di Maniago se ne è fatto portavoce presso il governo.

Alla "Scuola e Famiglia"

Alla « Scuola e Famiglia » a mezzo dell'egregio signor Plinio Zugliani pervenno l'offerta di L. 200, fatta dai signori farmacisti friulani, allo scopo di inscrivere i nomi dei soci fondatori quello della signorina Rosalia Spica, l'angelica figliuola dell'illustre prof. Spica dell'Università di Padova, spontanei in questi di.

L'atto gentile e generoso dei discepoli affezionati volga a tenere lo strazio del venerando Maestro. L'istituzione benedetta porge agli offensori e a chi gli spedisce l'idoneo nobilissimo i più sentiti ringraziamenti.

Neo-cavaliere

È stato di questi giorni nominato cavaliere della corona il sig. Luigi di Giacomo, che fu per molti anni insegnante di ginnastica.

Il grande concorso ginnastico di ieri

Il tempo, imprevedutamente malvagio, ha fatto rimandare domenica il concorso ginnastico e, per colpo di irrisone, dopo la grandinata fortissima, è venuto il sole a trionfare ardido sul campo dei giochi che era divenuto un'impraticabile pozzanghera.

Per ieri, il tempo ha cercato un'altra volta di mandare a monte la bella manifestazione sportiva per cui così viva era l'attesa nella cittadinanza; non è però riuscito che a turbare il corteo dei ginnasti per le vie cittadine con una bagnata... fuori programma; mentre poco dopo, sulla nuvolaglia greve e minacciosa, è di nuovo comparso il sole aridente a questa festa di energia e di forza temprate dall'arte.

È fu veramente quello di ieri uno spettacolo artistico in cui la coreografia ha avuto un brillante successo; mentre ancora una volta si è potuto dimostrare come sia supremamente educativo l'insegnamento della ginnastica.

Molto pubblico gramiva lo spazio tutt'altro che stretto ad esso riservato; in fondo la banda cittadina, gentilmente concessa, inframmezzava il succedersi continuo dei bellissimi numeri di cui era composto il programma ginnastico, col suono di allegre marcie.

Le squadre furono presentate al canto dell'inno: « Noi siamo i ginnasti, dal braccio gagliardo » che nei prossimi concorsi di Torino squillerà ancora, in un coro formidabile di 1500 voci argentine, magnificanti la forza e bellezza l'avvenire dell'Italia razza.

L'inno è stato accolto al suo finire da scroscianti applausi che le balie parole e la musica piena di scatti e di frenati sulle parole intessuta, bene meritavano.

Si è quindi cominciato lo svolgimento del programma sopprimendo con opportuno senso di prudenza gli intermezzi per paura della minacciate pioggia.

Sull'esecuzione diremo poche parole che mai potranno esprimere tutto quell'entusiasmo che i vari numeri svolti alla perfezione hanno suscitato.

Gli esercizi compiuti dalla Società udinese di ginnastica e scherma, quelli eseguiti dalla « Forti e liberi » di cui ricordiamo il superbo numero: progressione agli anelli, gli esercizi liberi alla parallela eseguiti da ambedue le società con i migliori soci, quelli agli anelli, le evoluzioni ed altri ancora tennero l'attenzione del pubblico continuamente tesa: le furono sempre salutati da vivissimi applausi.

Non potremo però lasciar nella pena quello che è stato il clou della festa ginnica di ieri; cioè i graziosissimi salti con funi che le allieve (sezione della S. U. di G. e S.) compirono con una precisione e contemporaneità di attacchi e con una mirabile protrezza che faceva andare il pubblico in visibilo.

Ed egualmente ammirato, nella sua complessa preparazione e nell'effetto sorprendente il numero: esercizi collettivi con accompagnamento di banda.

Questo numero, che è stato diretto dal maestro Antonio Daldan e preparato di concerto col maestro Ernesto Santi, ha pure ottenuto un successo enorme.

Così la bella festa ginnastica ha avuto fine.

Il maltempo

Nel pomeriggio di domenica si è scatenato sulla città nostra e nella zona media del Friuli un violento acquazzone con della grandine più che abbondante.

Basti dire che a Cividale si era formato uno strato di grandine dello spessore di 10 centimetri.

La sagra di Martignacco è stata rimandata.

Tra i nostri tramvieri

L'altro ieri i tramvieri di Padova hanno inaugurato il vespillo della Federazione tramvieri del Veneto. Vi assistette anche in rappresentanza dei tramvieri di Udine il presidente della sezione sig. Putti, il quale ha portato il saluto dei colleghi concittadini. La festa si chiuse con un refresco servito agli intervenuti. E ieri i tramvieri pavlovini fecero la loro gara a Udine accolti cordialmente dai colleghi di qui.

forse, ebbe origine dal sangue di mio padre...

— Calmati, Severo; più che mai ti occorre esser padrone di tutte le tue forze.

— Avete ragione, Philippe, non bisogna sculare alcuna energia; neppure l'odio. È troppo prezioso.

V

Tutto bianco, flettato, d'oro, colla bandiera americana spiegata al vento, elegante come un gioiello e sicurissimo, *Albatros* navigava da quattro giorni verso l'Havana.

A bordo, la seconda campana del pranzo era suonata già da qualche minuto e ancora, chiuso nella sua cabina sotto il cassero di prua, Severo Melton terminava la sua semplicissima toletta. Né la nuova vita di bordo né la stagione avanzata e calda, né la presenza, sullo yacht, della soavissima Ida Russell e dell'amica sua la contessina Gabriella de Beauvois, aristocrazia nel vestire e nelle maniere come una futura erede di corona, avevano potuto deciderlo a mutare toletta.

Per i ciechi

Due nuove lezioni di studio

La presidenza del consiglio provinciale presenterà nella prossima seduta del consiglio medesimo il seguente ordine del giorno:

« Il Cons. prov. volendo perpetuare il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, delibera di istituire due borse per il mantenimento e l'istruzione di due ciechi, un uomo e una donna, ai quali fine verrà stanziato nel bilancio provinciale l'ammontare della retta.

« Per l'anno corr. sarà provveduto col fondo per spese improvviste ».

La nobile proposta è accompagnata da una relazione che ci sembra valga la pena di riportare.

Eccola:

Nella solenne ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, la D. Deputazione a nome del Friuli che a nessuno è secondo nell'amore di patria e che si solleva a generosi entusiasmi per ogni fatto che ricordi i fasti del nostro Nazionale Risorgimento, ha inviato al re ed al Sindaco di Roma telegrammi rassicuranti il sentimento del nostro popolo, ed ha deliberato di sottoporre alle determinazioni una proposta che sia atto di illuminata benevolenza perpetui il ricordo della data memoranda.

Nella seduta dell'8 gennaio 1870 il Consiglio provinciale ha approvato il convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le varie Provincie del Veneto per il mantenimento per un decennio, cioè a tutto il 1879, dell'Istituto dei Ciechi in Padova mediante pagamento di L. 25.30 — all'anno col diritto a n. 4 piazze.

Nella seduta 25 maggio 1880 fu prorogato tale convegno per un altro decennio, mentre nel 1890 la Provincia di Udine, per ragioni di bilancio, si staccò dal consorzio, deliberando però, in seduta 27 gennaio di quell'anno, che si riservava di pronunciarsi di volta in volta sull'accoglimento o meno di eventuali domande per collocamento di ciechi, che venissero presentati.

Da allora nessuna spesa per tal titolo venne dalla Provincia sostenuta perchè non fu mai accolta, per mancanza di fondi stanziati, alcuna domanda, mentre un vuoto sensibile rimane nell'esplicazione della beneficenza friulana.

Anche i poveri ciechi hanno titolo per essere sovvenuti nella terribile infermità, e se nessuna disposizione di legge, venne fin qui in loro soccorso, è giusto che la pubblica carità procuri in qualche modo di soccorrere alla lamentata deficienza.

Un'occasione più bella, più propizia di associare la gioia e le festività del giubileo del patrio risorgimento ad una opera pietosa che valga ad istruire e rendere atti al lavoro bastando a sé stessi taluni dei numerosi ciechi che pur troppo languiscono e soffrono nella nostra Provincia, sembra alla D. Deputazione che non possa verificarsi, ond'è che sottopone analogo proposta.

Nell'Istituto Oculofischi di Padova la retta per un cieco è di annue Lire 700 e nell'Istituto Maria pure di Padova per le cieche è di L. 420.

Per i frantoni friulani

Nella prossima seduta, fra i numerosi articoli all'ordine del giorno, il Consiglio Provinciale è chiamato a ratificare la deliberazione presa d'urgenza, dalla D. Deputazione provinciale, la quale visto che la Commissione provinciale del Tiro a Segno promosse il Concorso delle nostre Società alla gara generale del Tiro a Segno che avrà luogo in Roma dal 28 corr. al 12 giugno in occasione delle feste commemorative del cinquantenario, aveva fatto sapere affilamente sugli enti locali per assistere i nostri soldati che si preparano per il nobile compito; in sostituzione del Consiglio, deliberò di autorizzare un sussidio di L. 300 (trecento) per l'invio di dotti valenti tiratori; imputato da prelevarsi dal fondo stanziato per spese improvviste a favore dell'I. M. sig. Prefetto, Presidente della Commissione provinciale del Tiro a Segno, incaricata della distribuzione.

Cerchioni delle ruote

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile pubblicò il R. Decreto che approva l'annuale regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

La gita dei giornalisti a Ravenna

L'elegante e leggero piroscalo « Veneto » della Società Veneziana di navigazione a Vapora, ancorato nel Bacino di S. Marco ieri mattina alle 5 e 30, levato il ponte, partiva alla volta di Ravenna carico di giornalisti e di gentili signore. Erano un centinaio gli ospiti di Venezia, Padova, Treviso e Udine. I colleghi di fuori, giunti la sera precedente, durante la notte si recarono a bordo per dormire nelle cabine. Ma non dormirono affatto. Passarono invece la notte tra i frizzi e i lazzi attendendo l'aurora inmensa. Sal far del giorno cominciarono a girare le prime gondole o alle 5.30 erano tutti a bordo: una folta gaia e spensierata girava sorridente in coperta, mentre il piroscalo si allontanava leggero, leggero dal bacino. Spirava un venticello che increspava le acque del mare. Il piroscalo dondolava lievemente.

Appena fuori del porto il dondolio cominciò a farsi più forte, il mare più increspato.

Gli ospiti cominciarono a sentire le conseguenze. Si rabbarbirono pian piano cercando un sedile a dritta, un seggiolino, una panca.

E mentre il piroscalo folla, beccheggiando sempre più, si cominciano a vedere dei visi smorti, coperti di sudore. Di quando in quando qualche signora sorretta a braccia, e qualche collega che si aggrappa dove può, scompaiono sotto coperta. Dopo qualche ora quasi due terzi dei passeggeri in preda al mal di mare si son rifugiati nelle cabine a foltare col rullo del piroscalo e con lo stomaco. Ricompaiono di quando in quando dei visi smorti in coperta, altri scompaiono nelle cabine dove sembra svolgersi una gara... a chi restituisce di più. Eccezionale cosa trattandosi di giornalisti.

Si rivedono qua e là le scene così ben descritte dal De Amicis; ogni tanto qualcuno dei più forti prende sotto coperta a bruciare coloro che letano col mare e con lo stomaco. Succede poi che anche qualcuno di coloro cade vittima del beccheggio.

La traversata comincia a farsi lunga.

— Fra mezz'ora siamo a Porto Corsini — dice passando un mariano.

Quest'annuncio è accolto con gioia. I passeggeri prostrati cominciano piano a ritornare in coperta. E si vedono allora ricomparire i visi terrei, rassurati finalmente.

Entriamo in canale, tra i frizzi e i lazzi di coloro che son passati incolumi. I colpiti si confortano cercando una scusa al loro male: la notte senza dormire, la pessima cena della sera precedente, i disturbi di stomaco precedenti, la mala disposizione.

Lungo la strada che fiancheggia il canale cominciano a passare carovane di operai che cantano l'inno dei lavoratori, altri che non cantano. Si vede ogni tanto qualche gruppo di persone col berretto rosso. Sono carabinieri, grida qualche collega, convinto.

Si viene poi a precisare che sono invece membri dei corpi musicali appartenenti alle leghe dei « rossi ».

E finalmente si sbarca a Ravenna alle 12.30. E la colonna dei giganti si dirige all'Albergo al Commercio dove è preparato un buon pranzo.

Il rappresentante del Municipio di Ravenna porta il saluto cordiale ed entusiasta ai giornalisti del Veneto che sono poi invitati alla visita dei Monumenti, e al Municipio, dove viene offerto il vino d'onore. Si visita prima la tomba di Dante, davanti alla quale la comitiva è fotografata, quindi ha luogo il ricevimento in municipio. Gli altri monumenti sono visitati da una parte dei giganti; altri si recano per conto loro a vedere la città, altri ancora vanno alle stazioni per ripartire col treno anziché col piroscalo.

Alle 18 il piroscalo riparte. A bordo ha luogo il pranzo, un pranzo squisito.

Poco dopo mezzanotte il Piroscalo giunge a Venezia.

Bicicletta in... volata

Stamattina alle 8 il sig. Erri Francescantonio è venuto presso il sig. Innocenzo Livis cavava alla locale Banca Cooperativa Umanitaria. Deposita la bicicletta nell'atrio, quando scese le scale per riprenderla ebbe la brutta sorpresa di non trovarla più.

Venne denunziato il furto alla P. S.

barriera protettrice della sua solitudine interiore, per diventare l'uomo di società, coll'ingente corollario dei piccoli obblighi di galanteria, lo esasperava assolutamente.

Mai, per quanto egli si fosse sforzato in quei primi quattro giorni di navigazione, gli era riuscito di trovare una sola frase mondana per la bella contessina che gli avevano messo accanto o per la figlia del miliardario che seduta di fronte a lui lo fissava ogni tanto coi grandi e chiari occhi sempre pieni di stupore.

Troppe preoccupazioni lo assorbivano e aveva anche, dentro, troppa tristezza. Il ricordo della sua casa abbandonata, della madre incapace di rassegnazione, della sorella che restava senza protezione, era troppo vivo per suo animo perchè egli potesse partecipare con libertà di spirito alla vita che lo circondava. La subiva un po' come un automa o vi si adattava materialmente assorto sempre nell'unica tra-

APPENDICE DEL « PAESE »

Il Romanzo di un medico povero di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Ma che vuoi fare?
— Lo saprete. Non ho ancora sciolto la mia giustizia, ma io vi giuro questo o Philippe: che Francis Russell pagherà occhio per occhio, dente per dente.
— Un lampo di soddisfazione subito represso brillò nell'occhio di Philippe.
— Egli è il padre di tua sorella — disse gravemente.
— Egli è stato il carnefice di mia madre: egli ha assassinato mio padre! Il vecchio sobbalzò.
— Questo tu non lo sai.
— Io saprò la verità e farò giustizia; per questo, vedete, è necessario

che io parli. Non osservate in questa disposizione di cose il volere di una potenza superiore? Chiassà! forse è mio padre che mi destina ad essere il tuo giustiziere. Io non tradirò mio padre, Philippe.
— Non sarò già io quello che ti consiglierà di farlo. Al tuo posto, figlio mio, farei come tu vuoi fare, ma tua madre?
— Non tentate la mia debolezza: io rimango Flor e voi la consolerete buon Philippe.
— Credi tu che sarà felice? Ella ha sopportato per te, soprattutto, e il marito e la vita. Tu le strappi l'anima se parti, Severo, e forse la farai morire diventando il medico del suo carnefice.
— Con un viso bianco come un cadavere, il giovane sussurrò:
— Se mia madre morirà, Francis Russell dovrà rispondere anche della sua vita.
— Non ti sembra che Dio lo abbia

punito?
— E in che modo?
— La sua malattia fatta di ansie, di preoccupazioni, di paura, di rimorso, non ti sembra già un castigo terribile del male che egli ha fatto?
— Il male che egli ha fatto non avrà mai castigo adeguato: ma io saprò ben inventare per lui i tormenti più raffinati, la vendetta più tremenda: voi udrete parlare di Francis Russell, o mio buon amico.
— Figlio di Salvatore Capoco, va! Il tuo sangue non mente la tua terra e non sarò io che ti sverò da quello che tu consideri tuo dovere. — Una sola cosa ti raccomando: risparmia più che puoi la tua povera madre.
— Ve l'affido, Philippe; e l'affido mia sorella: ch'ella non sappia mai a chi deve la vita. Io accetterò per lei che ne va il diritto il denaro di Francis Russell: voi farete comprendere a mia madre che quell'oro legittimamente appartiene a Flor... Quell'oro,

critica nel vestire e nelle maniere come una futura erede di corona, avevano potuto deciderlo a mutare toletta.
— Detestava ogni colore che non fosse il nero, ogni forma di vestito che si staccasse dalla semplicità austera della sua giacchetta chiusa, abbottonata sin sotto il mento — e andava a tavola in giacchetta, malgrado gli sguardi altamente scandalizzati di miss Dolly la governante di casa Russell. Tutta la concessione ch'egli faceva all'uso arrivava alla cravatta che aveva cura di mutare ogni volta e che sostituiva col suo candore la cardenia definitivamente abbandonata.
— Era il più gran suppellettile del dottor Melton, l'ora più noiosa e più grigia quella che lo obbligava alla tavola comune. Un'ora che gli parva interminabile. La necessità di spogliarsi per quelli istanti della serietà più austera concessagli dalla sua qualità di medico e che gli creava intorno come una

Un ragazzo che si frattura il femore

Ieri sera ricorrea al nostro ospedale il bambino Alfredo Consorti, di anni 7 da Monte Maggiore in comune di Taipano.

La grave rissa di stanotte

Verso le 11.30 di ieri sera nel caffè "L'Antico Adriatico" entravano due uomini e domandavano alla patrona il caffè.

I due si tirarono in un cantuccio e parlarono fra loro voce, quando nell'ambiente irruppe il terzo, che recandoli da uno dei due 10 lire.

Poi sedette di fronte ai due, e cominciò a litigare con loro, finché la signora disse esser l'ora di chiudere.

I due primi se ne andarono verso il giardino; il giovane li rincorse poco dopo sotto una lampada incominciò un pugilato furioso, finché uno cadde a terra gridando aiuto e l'altro fuggì con alle calcagna il foritore.

Al grido accorsero le guardie e il maresciallo Esposito, che trasportarono il caduto all'ospedale, ove fu identificato per il falgname Angelo Petrossi di 46 anni da Felletto Umberto.

Egli aveva ricevuto un terribile pugno al petto che l'aveva buttato a terra; e nella caduta si era fratturata la gamba destra, rottura guaribile in circa due mesi.

Era appena medicato che irruppe all'ospedale il compagno, anche quello ferito ma leggermente, di contusioni alla faccia.

Essi dissero che il foritore, è certo Aristide Barbizini di Luigi di 20 anni abitante in via Cicogna.

Verso le 5.30 di stamane il brigadiere Esposito e il vice brigadiere Irala si recavano in via Cicogna e procedevano all'arresto del Barbizini.

Cronaca Giudiziaria

Processo "Lavoratore friulano" - on. Valle La terza giornata

Stamattina alle 10 si è ripreso il processo on. Valle - Lavoratore friulano. Come il solito, poco pubblico.

Quindi la difesa domanda che vengano assunti al dibattimento l'on. Teodoro Rossi, sindaco di Torino ed il comm. Salmoiraghi presidente della Camera di commercio.

La P. C. si oppone ed il Tribunale si ritira per rientrare un quarto d'ora dopo e pronunciare ordinanza che accoglie l'istanza della difesa.

Angiolini dott. Mario vice-segretario alla Camera di Commercio di Milano.

Egli ricorda che nel novembre o nell'ottobre 1939 la «Cronaca del Tribunale» aporse la campagna contro le esposizioni-trappole. Egli allora inviò al Direttore di quel giornale una lettera in cui personalmente appoggiava la campagna.

La lettera fu pubblicata, senza il suo consenso, ed allora l'on. Valle scrisse al Presidente della Camera di Commercio lamentandosi.

«Io spieghi l'equivoco in una lettera all'on. Valle e sostenni che scrivendo quella lettera, credevo di bollare le esposizioni-trappole senza affatto accennare all'on. Valle che non conosceva».

Barlacchi. Conosceva il teste il modo come rivelazione che aveva sconvolto la sua vita e nella risoluzione della sentenza impostagli.

Che avrebbe fatto? Ancora non sapeva, ma aveva giurato di far scontare a Russell goccia a goccia tutto il carico di martirio imposto a sua madre, di colpirlo dove più quel cuore fosse sensibile, se pure ancora aveva un punto sensibile il cuore del re dei re.

Quando entrò nella elegante sala da pranzo Francis Russell e sua figlia non vi erano ancora: intorno alla tavola miss Dolly, la governante, discorrevano con Harry Crane il segretario di Russell; il tenente Yves leggeva un libro di viaggi; la contessina di Beau-

con cui si organizzano le esposizioni presieduta dall'on Valle.

— Ho cercato di informarmene, ma non sono riuscito ad avere informazioni.

— Bertacchi. Dell'Esposizione di Corso Hotel che cosa può dire?

— Ricordo di due signori che vennero da me a protestare perché non vennero premiate due signorine che avevano concorso all'Esposizione colla promessa di essere premiate dietro l'esborso di una certa somma di denaro.

— Bertacchi. Ha mai parlato con Tolofani?

— Nossignore.

— Non lo avrebbe invece mandato a chiamare?

— Non mi pare.

— Druschi. Nelle esposizioni in cui il teste ha avuto parte, se se si facevano le sedute del Comitato senza verbali, se si incollano da impresari i concorrenti, se i premi vengono mandati ai vincitori dagli impresari?

— Non ho mai pensato che in Esposizioni si facesse in questa maniera.

La difesa a questo punto dimette una circolare a firma Armando Gaudio in cui si invita a concorrere all'Esposizione di Casa del Popolo e tra le condizioni si dice non incombere all'espositore l'obbligo di pagare se non nel caso venisse premiato.

In calce alla circolare è stampata la tariffa delle varie medaglie.

Alla lettura di questo tariffa, il pubblico ride.

TEATRI

TEATRO MINERVA

Questa sera serata in onore del maestro Antonio Guarnieri. Dopo l'opera l'orchestra eseguirà la «Danza delle Sifidi» e la «Marcia Ungherese» della Danzazione di Paus di Berlino.

L'annuncio semplice è più che sufficiente. Nessun amico di musica può mancare al nobile convegno d'arte.

Domani sera ultima del «Sansone e Dalila» Giorno 4-5 le due conferenze di Fradeletto «Il poeta del sogno» e il poeta dell'emozione; giorno 6 nuovo spettacolo, non ancora stabilito.

TEATRO SOCIALE

Lunedì, 3 corr., e per 4 sera la Compagnia di Virgilio Talli, di passaggio per raggiungere Trieste, si fermarà a Udine e andrà in scena con «La partita a scacchi» del Giosuè, e quella mirabile, gata italiana nella commedia «Ma è la «Buona Figliola» di Sautino Lopez. Poi due novità, per Udine, quel «gioiello del Bonelli» che è Tignola e della quale il Giosuè si farà una delle sue creazioni più nobili e significative, e «La telefonata» del collega Dante Signorini.

Quarta sera Trilogia di Dorina capotavola del Rovetta.

Al Talli, seguirà Emete Novelli, Talli Fanteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti via. Tip. Bardusco

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 aprile 1911

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Casa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conto corrispondenti, Rate interpassi non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Attivo L. 31.598.743,08 Spese dell'esercizio in corso 27.788,02 totale L. 31.626.531,10

Passivo. Depositi nominativi 2 1/2%, L. 4.939,4 8,80 Id. al portatore 3% 15.099,058,78 Id. a piccolo risparmio 4% 1.064.491,82 Id. in conto corrente 461.000,-- totale credito dai depositanti L. 20.962.034,41

Interessi maturati sui depositi 209.870,04 Conto corrispondenti 2.167.367,22 Debiti diversi 192.848,17 Depositi per depositi a cauzione 712.000,-- Depositi per depositi a custodia 3.985.005,99

Passivo L. 23.226.216,43 Fondo di riserva L. 2.634.134,99 Fondo oculi val. 553.328,91

Patrimonio dell'Istituto al 31 die. 1910 L. 3.287.363,24 Rendite dell'esercizio in corso 172.991,42 totale L. 31.626.531,10

Il Direttore: A. BONINI

Per coloro che hanno avuto l'influenza quest'inverno

Fra coloro che hanno avuto l'influenza quest'inverno, ve ne sono molti che non sono ancora completamente ristabili. Se vengono interrogati sul loro stato di salute, rispondono:

«Dacché ho avuto l'influenza, non mi sono più sentito bene». Hanno ancora abbondanti sudori, una persistente debolezza delle gambe, digestioni lente e penose, pigrizia dell'intestino, astenia del polso, palpitazioni di cuore o talvolta sincopi. Inoltre, essi debbono temere continuamente ricadute e complicazioni, sempre gravissime.

Raccomandiamo a questi ammalati l'uso delle Pillole Pink che li sbarazzano da tutti quei «residui d'influenza». Le Pillole Pink, arricchendo il sangue, tonificando il sistema nervoso, sbarazzano l'organismo da tutti i germi nocivi che contengono ancora ed affretteranno la convalescenza. Per convincervi di quanto affermiamo, leggete quest'esempio:

Il Signor D'Agnoles Telemaco, tramviere, Via Rossovera, n. 10, Fresco, ci ha scritto:



Signor D'AGNOLES TELEMACO

«Ho il piacere d'informarvi che mia moglie Adele è stata completamente guarita colla cura delle Pillole Pink. Parecchio tempo fa, ebbe l'influenza. Dopo essere stata costretta a rimanere in letto durante un mese, si alzò, ma era così debole da non potersi reggere sulle gambe. Non poteva occuparsi delle sue faccende domestiche, tanto più che soffriva di bozzaglie generali, ed era immediatamente soggetta a vertigini. Non mangiava più, dunque non ripigliava forze. Questo stato si prolungava ed i medicamenti che le erano stati ordinati non davano nessun miglioramento. Mia moglie ha infine seguito la cura delle Pillole Pink e, grazie al vostro ottimo rimedio, è stata in breve tempo completamente ristabilita e sbarazzata da tutti i suoi malesseri».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, G. Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18. le sei scatole franco.

La Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevralgia.

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Il Paese, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri L. 1 al mese

quello di assistere il proprio padre. — Perché è buona. — Senza dubbio lo è. — Trovatevi un'altra fanciulla che nelle sue condizioni si adatti a condurre la vita che essa conduce. — E' verissimo. — Se io avessi un padre che è chiamato il re dei rebbini e che possiede milioni a iosa, vorrei... Tacqua. — E che vorreste? — Godere nella sua pienezza tutta la vita. — E se questo padre fosse costretto per la sua salute a viaggiare sempre come il duca? (Con tinua)

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. FRIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefetizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specializzati della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 432

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurga-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

Non adoperare più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiato con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 B. Stazione Sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Ro, bottiglie 2, N. 1 il liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il parvicolatore BE LODOVICO, Via Daniela Manin.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo drisco Chinese Bigiallo - Oro cellulare sferico Fogliello speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA FARINA ALIMENTARE "ERBA" la migliore e la più economica delle Farine Lattee

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Le iniezioni sottocutanee dell'Acqua Naturale Arsenico Ferruginosa, "concentrata," di RONCEGNO devono la diffusione e la preferenza di cui godono in confronto alle iniezioni chimicamente preparate, all'impulso primamente loro dato dall'ill. prof. sen. A. De Giovanni ora confermato da centinaia di certificati dei primari Medici del Regno Adottate nelle forme esaurienti, arresto di sviluppo nei bambini, anemie in genere, malattie miltari, cutanee, nervose, febbri malariche ed intermittenti.

GRANDE EMPORIO SPORTIVO - PREMIATA OFFICINA MECCANICA DI AUGUSTO VERZA Mercatovecchio - Udine Deposito e Rappresentanza delle Biciclette F. I. A. T. - Torino PEUGEOT - Valentigney (Parigi) FOX-PBBRE & GAGLIARDI - Milano THE NEW HUDSON - Birmingham STUCCI & COMP. - Milano MAJNO - Alessandria BICICLETTA POPOLARE L. 130 Deposito accessori pezzi di ricambio e di costruzione Grande assortimento Pneumatici e camere d'aria per Biciclette e Automobili. Macchine da Cucire a mano e a pedale MACCHINE DA SCRIVERE Grande assortimento di tutte le novità sportive Foot Bal - Palla vibrata - Tennis - Rinvigoritori ecc. PREZZI MITISSIMI

NEREO MAESTRUTTI UDINE - Via Aquileia N. 31 - UDINE Emporio velocipedi e macchine da cucire Grande deposito gomme ed Accessori GAMBI - RIPARAZIONI NOLEGGIO Prezzi i più convenienti sulla piazza

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C. Via Treppo, 14 - UDINE - Via Treppo, 14 Telefono 470 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBILI DEPOSITO: STOCK PIRELLI Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis e Carrozzerie Vulcanizzazione Gomme. Olio e Grasso Vacuum APERTO LA NOTTE

Ditta E. MASON TELEFONO 2.78 in arrivo splendido assortimento OMBRELLINI della più alta novità.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
di CAPPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si applica con la massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendovi il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo. Favorisce lo sviluppo e regolandoli fissati, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridona ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi basta ed ora non ho un solo pelo bianco. Si può ritenere convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli ricorrendo pacificamente le pellicole e rinforzando la radice dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo. **PIRANI ENRICO.**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11. Frangibile per posta in via vendita presso tutti i Farmacisti, Farmacologi e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA
 Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLEB, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

LA MIGLIOR CURA PRIMAVERILE
L'unico rimedio nell'anemia e nevristenia
NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani - Paluzza (Udine)**

Il NEOBIOGENO è un ottimo efficace ricostituente, assai bene tollerato e gradito dai bambini ai quali lo prescrive su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. È però il più raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili e delicati abbisognevoli di una pronta efficace cura ricostituente.

Via Menacigli N. 16, Milano, gennaio 1911.

Cav. Prof. RAIMONDO QUATA
 Primo Direttore dell'Ospedale dei Bambini

Prezzo Lire 3,00 la bottiglia - Cura completa N. 3 Bottiglie. - Richiederlo alle principali farmacie. - Deposito in Udine Farmacia A. PABRIS e C. - COMESATTI.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICERCATORE DELLE FORZE) a base di Fesforo-Ferro-Calcio China pura-Coca-Strichina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSTATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Reperante - Circoemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ricena forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3. - Per posta L. 3,50. - 4 bott. per posta L. 12. - Bott. monstre per posta L. 18. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. GIUSEPPE BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso - Napoli - Corso Umberto I, 119, paluzza proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilipini - Glicociclopina - Ispalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (questo da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
 Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano
 Sono falsificati
 se mancano della marca di fabbrica qui
 contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

Liebig

Siete nel vostro piccolo diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite.

L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza sono garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un'altra garanzia.

NIKON TAVOLETTE

ossigenate antifecontative sono da ottenere nelle migliori farmacie.

Nikon Fillale, Torino, Via Madama Cristina, 181.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipo grafia Arturo Bosetti** success. Tlp. **Bardusco - Udine.**

Deposito apparecchi per luce elettrica
 lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADRE OSRAM a filamento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Cocco - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio